

AIAPP 75. Memorie e future traiettorie dell'associazione

Maikol Rossi

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze, Italia
maikol.rossi@unifi.it

Cristina Setti

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze, Italia
cristina.setti@unifi.it

01
2025

SECONDA SERIE

AIAPP, l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio si descrive sul suo sito web con questo breve testo:

Fondata nel 1950 su iniziativa di Pietro Porcinai e Elena Luzzatto, AIAPP rappresenta professionisti, docenti, ricercatori e studenti attivi nel campo dell'architettura del paesaggio, è membro di IFLA (International Federation of Landscape Architects) e di IFLA Europe (International Federation of Landscape Architecture Europe). L'Associazione non ha fini di lucro e da più di mezzo secolo è impegnata nel riconoscimento del ruolo professionale, culturale e scientifico sia della disciplina sia della figura dell'architetto del paesaggio in Italia.¹

Il 2025, quindi, è l'anno del 75° anniversario dalla sua fondazione e in pieno spirito associativo, non poteva che organizzare² una grande giornata di festa. Anche solo scorrendo velocemente il programma dell'evento *Festeggiare i 75 anni di AIAPP. Un evento corale per la diffusione dell'architettura del paesaggio in Italia*, si poteva intuire che sarebbe stato un momento all'insegna della condivisione e dello spirito amicale che anima l'associazione, ma anche del ricordo, un omaggio a tutte le professioniste e i professionisti che hanno concorso, negli anni, a rendere l'associazione quello che è oggi, plasmandone la forma e definendone l'identità. Una giornata dedicata quindi al riconoscimento di quelle figure professionali e accademiche

che hanno contribuito, ognuno con il proprio sguardo e la propria prospettiva, alla diffusione e al riconoscimento dell'Architettura del Paesaggio in Italia e all'estero, utile anche ad offrire un momento di riflessione per il futuro della associazione.

A dare avvio ai lavori presso il complesso Il Fuligno, a Firenze, domenica 23 marzo 2025, il Presidente in carica Andrea Cassone: nel suo intervento, ricorda alla platea che "il paesaggio è il teatro della nostra vita, è la scena in cui noi ambientiamo le nostre esistenze", facendo leva sulla consapevolezza e la responsabilità di noi progettisti, poiché "il paesaggio sia occasione di felicità, di benessere per tutti". Andrea Cassone continua, rimarcando quanto AIAPP sia un'associazione eterogenea, che riflette il carattere poliedrico di una professione che vede soci e socie impegnati non solo in ambito professionale, ma anche nelle istituzioni, nel mondo accademico e universitario, nel commercio, evidenziando quanto AIAPP debba continuare a essere "la casa del paesaggio", il punto di riferimento in Italia per quanto riguarda l'Architettura del Paesaggio. Continua la serie di interventi introduttivi la Vicepresidente Giulia De Angelis, esponendo le motivazioni che si trovano a monte del titolo delle attività del 2025 *Innovare il passato, conservare il futuro*, un concetto emblematico per questi primi 75 anni dell'associazione, un modo per ricordare a tutte le socie e i soci che la strada già percorsa possa essere ispi-



Fig. 1 - Festeggiare i 75 di AIAPP. Particolare della locandina con il disegno *Aiappino* all'opera di Gilberto Oneto. (*)



Fig. 2 - Saluti istituzionali e introduzione alla giornata. In foto, da sinistra a destra: Andrea Cassone (presidente AIAPP), Emanuela Morelli (presidente sezione TUM), Daniela Colafranceschi (presidente IASLA), Claudia Bucelli (Vicepresidente associazione Porcinai).

ratrice di un continuo cambiamento e non un fardello che appesantisce il cammino; uno dei tanti modi di intendere l'Architettura del Paesaggio, come disciplina che attraverso l'atto progettuale crea continui ponti tra passato, presente e futuro. All'interno dei saluti iniziali non poteva mancare un breve contributo da remoto di Katerina Gkoltsiou, Presidente IFLA Europe, che ricorda la stretta relazione che esiste dalla nascita dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio con IFLA e IFLA Europe. Sempre di relazioni tratta il breve intervento di Daniela Colafranceschi, Presidente uscente di IASLA (Società Scientifici-

ca Italiana di Architettura del Paesaggio) che ribadisce la necessità di un legame a doppio filo tra mondo accademico e mondo professionale, soprattutto per quanto riguarda la promozione e divulgazione dei temi legati al paesaggio.

"Ho sempre sostenuto che se l'AIAPP non ci fosse stata, sarebbe stato necessario inventarla" (Ferrara, 2017 cit. in Guccione, 2017, p. 93)³

È con questa citazione di Guido Ferrara che continua il racconto corale della presidente di sezione TUM (Toscana Umbria Marche) Emanuela Morelli, che vuole evidenziare come AIAPP in tutti questi anni si è tra-



Fig. 3 - I soci AIAPP ricordano i soci storici, da sinistra a destra, dall'alto in basso: Biagio Guccione, Tessa Matteini, Mariella Zoppi, Gianni Celestini, Luigino Pirola, Adriana Gherzi, Ines Romitti, Anna Letizia Monti.

sformata, proprio come il paesaggio, senza però cambiare mai la propria identità e i propri obiettivi: promuovere la cultura del paesaggio e della figura del paesaggista in Italia.

Emanuela Morelli riporta al centro delle riflessioni mattutine il fattore umano come uno dei fondamenti della realtà associativa, chiudendo il suo intervento con un invito che si potrebbe definire quasi romantico "vorrei che AIAPP fosse un luogo in cui noi diamo il meglio di noi stessi".

La Vicepresidente Giulia de Angelis e il socio TUM Gianfranco Franchi coordinano, invece, la parte centrale della mattinata, che prosegue con il racconto dei protagonisti di AIAPP grazie alle voci di soci e socie. A raccontare la nascita e l'evoluzione dell'associazione spetta al Professor Biagio Guccione, socio onorario, che in appena otto minuti è riuscito a condensare magistralmente una storia che dura da 75 anni, enfatizzando alcuni passaggi cruciali come il 1983, anno

di vera e propria presentazione al pubblico dell'associazione, o il 2016, quando AIAPP organizzò il 53° IFLA World Congress a Torino e, ancora, il momento in cui AIAPP si proietta verso altre associazioni, per la creazione di una rete di realtà che ruotano attorno ai temi del paesaggio. Continua il racconto circolare, con Tessa Matteini, che riesce in pochissimi minuti a restituire la profondità dell'instancabile lavoro di Pietro Porcinai, attraverso pochi ma vastissimi concetti chiave: innanzitutto l'eredità che ci ha lasciato relativamente alla "comprensione dei processi relazionali e delle dinamiche ecologiche che caratterizzano ogni giardino e ogni paesaggio"; la vocazione pedagogica, con il sogno di fondare una scuola per il verde a Firenze; il forte legame con la stratificazione dei luoghi; concludendo con un ringraziamento per aver "definito e costruito la figura professionale del paesaggista in tutte le sue dimensioni, e come abbia mostrato che abbia anche una profonda vocazione etica e di valore so-



Fig. 4 - Il passato e il presente della rivista. Da sinistra a destra: Giulio Crespi, Anna Lambertini, Antonella Valentini, Loredana Ponticelli.

ziale". A Mariella Zoppi, Socia onoraria e Professoressa emerita, spetta il compito di parlare della figura di Maria Teresa Parpagliolo, della quale tratteggia brevemente il profilo professionale, ma coglie anche l'occasione per una rapida ricognizione, invece, sulle altre figure femminili dell'architettura del paesaggio italiana: emerge uno sparuto gruppo di progettiste che si sono fatte strada in un mondo che, duole ammetterlo, fino a qualche decennio fa era squisitamente maschile. A Gianni Celestini è affidato il racconto della figura di Franco Zagari, socio onorario AIAPP dal 2010; una figura importante in quanto si è sempre speso per "contrastare l'idea che il progetto del giardino sia un tema secondario rispetto all'architettura"; certamente Zagari colloca l'Architettura del Paesaggio all'interno dell'ambito dell'Architettura, ma il suo risulta comunque un contributo fondamentale per delineare un modo di fare architettura del paesaggio tutto italiano.

304 Segue l'intervento di Luigino Pirola, che ha ricoperto

la carica di Presidente nazionale dell'AIAPP tra il 2016 e il 2019: spetta a lui il compito di ricordare la figura di Gilberto Oneto, personalità cardine per l'Associazione e, più in generale, per l'evoluzione della disciplina dell'architettura del paesaggio in Italia. Attraverso le sue parole viene restituito non soltanto il ricordo di un protagonista del dibattito culturale e professionale che ha innovato profondamente l'associazione durante gli anni della sua presidenza, ma anche la testimonianza del ruolo determinante che Oneto ha svolto nel delineare nuove prospettive e sensibilità nella progettazione e nella rappresentazione del paesaggio. Pirola conclude esortando i giovani paesaggisti presenti a carpire in maniera attiva e consapevole quanto l'Associazione e i suoi soci hanno da offrire e condividere, partendo dalle parole dello stesso Oneto che affermava con umiltà di aver 'rubato' dai maestri. A queste parole fanno poi eco quelle di Gianfranco Franchi, allievo di Oneto, che, attraverso la condivisione di aneddoti personali, rafforza questo dipin-



Fig. 5 - I soci AIAPP.

to del maestro come grande professionista estremamente autoironico.

Pirola lascia poi il posto alla collega Adriana Gheri chiamata a ricordare l'ex presidente AIAPP Annalisa Maniglio Calcagno, di recente scomparsa. Maniglio Calcagno con il suo lavoro ha contribuito a radicare l'architettura del paesaggio tanto nel mondo universitario quanto nelle istituzioni, aprendo nuove prospettive di ricerca e di applicazione professionale. Ma soprattutto, a lei si deve la fondazione nel 1980 all'Università di Genova, della prima Scuola di Specializzazione in Architettura del Paesaggio che ha formato e ispirato generazioni di paesaggisti, molti dei quali, come evidenzia Gheri, presenti in platea. Adriana Gheri rammenta inoltre con profonda stima l'incredibile capacità di Annalisa Maniglio Calcagno di innescare e intessere relazioni (termine che sta così a cuore all'architettura del paesaggio stessa) con energia e forza plasmatrici.

Al ricordo di Annalisa Maniglio Calcagno si affianca

quello dedicato ad Alessandro Tagliolini, attraverso l'intervento illuminante di Ines Romitti, che in questa occasione viene insignita del titolo di socia onoraria AIAPP. Il contributo di Romitti si concentra sulla figura di Tagliolini artista, da cui emerge una figura poliedrica che ha lasciato un'impronta duratura sulla cultura e la pratica del paesaggio, anche attraverso la fondazione nel 1988, all'interno di AIAPP, della rivista *Architettura del Paesaggio*: prima rivista italiana totalmente dedicata ai temi della pianificazione, progettazione e gestione del paesaggio e degli spazi aperti.

Il ciclo di memorie dedicato ai soci storici che hanno modellato l'associazione si conclude con l'intervento di Anna Letizia Monti, Presidente nazionale dell'AIAPP tra il 2012 e il 2016 che ricorda Paolo Villa come un presidente visionario, capace di portare all'associazione una lungimirante concretezza, mettendo al centro gli associati e il loro coinvolgimento attivo. Durante il suo mandato sono nate la sezione AIAPP Puglia e la sezione AIAPP Sicilia.



Fig. 6 - Alcuni membri del consiglio di presidenza AIAPP. Da sinistra a destra: Cesare Micheletti, Andrea Cassone, Giulia De Angelis, Annachiara Vendramin, Antonella Melone.



Fig. 7 - Uno scatto della visita alle rampe del Poggi.

Trasportati dalla commozione generale per la conclusione di questi racconti, la mattinata prosegue dando voce ad una componente che dal 1988, come prima si ricordava, delinea le traiettorie passate, presenti e future della ricerca progettuale e della professione: la rivista dell'associazione, *Architettura del Paesaggio*.

Si ricorda attraverso le parole prima degli ex direttori Giulio Crespi e Anna Lambertini e in seguito dell'attuale direttrice responsabile Antonella Valentini e della direttrice scientifica Loredana Ponticelli il ruolo trainante, attrattivo e catalizzatore che la rivista ha avuto sin dalla sua nascita e che continua ad avere: *Architettura del Paesaggio*, dice Valentini, è una costruzione corale, un luogo di incontro e di scambio che permette una comunicazione attiva e vivace all'interno dell'associazione e all'esterno della stessa, attraverso i suoi numeri monografici a cadenza semestrale. Come traiettorie future, spiega Ponticelli, si prevede di collegare i numeri in un filo conduttore di ricerca e di consentire ai non iscritti l'opportunità di abbonarsi ad *Architettura del Paesaggio*.

La prima parte della giornata di festeggiamenti viene chiusa da Emanuela Morelli e Antonella Valentini, che raccolgono e moderano pensieri, memorie e visioni dai soci presenti.

I festeggiamenti proseguono poi con un momento di conviviale condivisione, scandito dallo spegnimento collettivo delle candeline e dalla foto di gruppo dei soci presenti.

Come nel disegno in locandina di Gilberto Oneto, *Aiappino all'opera*, dove il paesaggista appare frenetico e pieno di energia, la giornata si conclude con una passeggiata verso Piazzale Michelangelo e le rampe del Poggi: un percorso che diventa metafora dello slancio e della vitalità dei paesaggisti, dinamici e in continuo movimento.

(*Tutte le foto sono di Benedetta Taddei)

Note

¹ Si rimanda al sito web dell'associazione: <https://aiapp.net/aiapp/>

² Comitato scientifico: Antonella Valentini, Biagio Guccione, Caterina Biancoli, Emanuela Morelli, Marco Minari. Comitato organizzativo: Andrea Cassone, Caterina Biancoli, Emanuela Morelli, Giulia de Angelis, Nicoletta Boccardi, Tommaso Loiacono.

³ Estratto dell'intervista a Guido Ferrara in Guccione B., 2017, *Maestri di Paesaggistica. Progetti e interviste*, Edifir, Firenze.